



## LA BATTAGLIA CONTRO GLI ABUSI

# I LAICI BATTONO UN COLPO E SCELGONO LA LINEA BAGNASCO

Sì alla trasparenza. Spariscono dalla piazza i vescovi che parlavano di complotto

### IL RETROSCENA

FRANCESCO PELOSO

**ROMA.** Ieri a Piazza San Pietro si è celebrata la rivincita dei laici.

A decine di migliaia i militanti dei movimenti cattolici dalla Coldiretti a Rinnovamento nello spirito, dalla Comunità di Sant'Egidio a Comunione e liberazione, sono arrivati per dare il loro sostegno al Papa mentre la vicenda degli abusi sessuali commessi da sacerdoti e vescovi sta mettendo in crisi l'autorevolezza e la credibilità della Chiesa in diversi Paesi. Era il cosiddetto "popolo di Dio", l'espressione usata dal Concilio Vaticano II per dire che la Chiesa non è solo clero ma è anche - e sullo stesso piano - il popolo dei credenti, quello, appunto, dei laici.

Forse per questo spiccavano ancora di più per la loro assenza dal sagrato della basilica, i cardinali della Curia romana. Tuttavia è stato un cardinale, il presidente della Cei Angelo Bagnasco, a guidare ieri la preghiera della gente prima del Regina Coeli e a chiedere la purificazione della Chiesa. L'arcivescovo di Genova ha così rappresentato l'Istituzione nel giorno in cui del Sacro Collegio cardinalizio, non c'era traccia; nei sacri palazzi si abbozza un tentativo di giustificazione: «non volevamo sovrapporci all'evento». È stato del resto Benedetto XVI a Fatima, durante il suo recente viaggio in Portogallo, ad imprimere una svolta decisiva alla gestione dello scandalo pedofilia chiamando in causa direttamente le responsabilità di quanti nella Chiesa hanno peccato, distinguendo fra perdono ed esigenza di giustizia, parlando di vicenda "terrificante". Per questo ieri, la piazza gremita, per alcuni momenti, è rimasta in silenzio a pregare per le vittime degli abusi. Una rivoluzione, se si pensa che solo dieci anni fa, quando esplose in



Il cardinale Angelo Bagnasco intervistato ieri in piazza San Pietro



### L'EVENTO ASSISI, IN 100MILA ALLA MARCIA

In centomila hanno partecipato alla marcia della Pace, ad Assisi. Simboliche le partecipazioni dei giovani di Scampia e del popolo delle carriere dell'Aquila

modo dirompente lo scandalo degli abusi sessuali negli Stati Uniti, autorevoli esponenti della Curia si esercitarono a negare i fatti o a minimizzarli.

Ora è stato il Papa a imprimere una svolta nel modo in cui gli episcopati e gli stessi credenti, devono affrontare il problema e lo ha fatto cambiando in corsa l'ordine del giorno della manifestazione di ieri. La mobilitazione infatti era nata sull'onda delle accuse al Pontefice rivolte da alcuni media americani, in particolare dal New York Times, per la gestione da parte della Congregazione per la dottrina della fede guidata dall'allora cardinale Ratzinger, del caso del prete pedofilo seriale, Lawrence Murphy. La Santa Sede si è difesa aspramente, poi altre vicende, emerse in Germania, hanno sfiorato la figura del Pontefice. In questo contesto alcuni ambienti di Curia, a cominciare dall'ex Segretario di Stato Angelo Sodano, hanno colto l'occasione per lanciare l'allarme contro un

presunto complotto internazionale che aveva come suo obiettivo il Papa.

L'apice di questa strategia è stato toccato a Pasqua quando Sodano parlò di "chiacchiericcio" a proposito della valanga di accuse rivolte ai sacerdoti abusatori e ai vescovi coinvolti. Le parole del decano del Collegio cardinalizio, pronunciate di fronte a decine di porporati in piazza san Pietro, facevano il giro del mondo e provocavano la reazione indignata delle associazioni delle vittime. Nel frattempo emergeva dal passato una realtà più complessa in cui il cardinale Ratzinger aveva cercato di aprire la strada della trasparenza mentre diversi cardinali di Curia lo osteggiavano. A denunciarlo era l'arcivescovo di Vienna, il cardinale Schoenborn e il caso al quale si riferiva riguardava i Legionari di Cristo e il loro fondatore, padre Marcial Maciel, oscura figura in grado di accaparrare una fortuna economica, di mettere in atto violenze sessuali ed abusi. Maciel e il suo "esercito privato", spiegava Schoenborn, godevano di protezioni curiali di primo piano a cominciare dallo stesso cardinale Sodano. La realtà, oggi, è quella di uno scontro interno agli stessi vertici ecclesiastici mondiali, rimane infatti aperto il confronto serrato fra quanti chiedono la massima trasparenza e severità e chi difende la linea dell'omertà. I fedeli, da ieri, hanno scelto di stare dalla parte del Papa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA